

1. Come e quando consultare il vocabolario

MODULO

UNITÀ 3

L'uso del vocabolario è certamente indispensabile per qualsiasi traduttore, di lingue antiche o moderne. Tuttavia occorre subito sfatare il mito che spesso si crea attorno a questo pur prezioso strumento di lavoro. Infatti troppi allievi credono, a torto, che nei casi in cui certi passaggi del testo risultano particolarmente impegnativi e oscuri esista un'ancora di salvezza sempre e comunque sicura: il vocabolario. E se i significati riportati per i lemmi in questione risultano ancora insufficienti alla soluzione della frase oscura, l'ultima spiaggia è la ricerca delle famose "frasi fatte". Ebbene, queste sono certamente utili, ma contano assai di più la capacità interpretativa del testo, la riflessione e l'intuizione... ragionata.

Saper consultare correttamente il vocabolario è importantissimo: è necessario infatti evitare in tutti i modi di farsi fuorviare da questo prezioso strumento rispetto all'esatta interpretazione del testo latino. Ti forniamo qui di seguito alcuni consigli pratici di metodo.

Farsi un vocabolario personale

Cerca di arricchire il più possibile il tuo vocabolario personale, sforzandoti di memorizzare i vocaboli, mentre li incontri nei testi latini, e, possibilmente, anche qualche locuzione idiomatica particolare. Così potrai evitare perdite di tempo per cercare sul vocabolario molti termini e comprenderai più agevolmente il significato del brano latino. Nel *Laboratorio di lessico* sei invitato a studiare gradualmente a memoria i vocaboli del lessico di base latino e a completare famiglie di parole appartenenti alla stessa radice o allo stesso campo semantico. Queste forme di esercitazione ti agevoleranno notevolmente anche nel graduale lavoro di memorizzazione.

Il vantaggio di padroneggiare il vocabolario latino di base è duplice: da un lato ti consentirà di guadagnare tempo, evitando di cercare nel dizionario molte parole; dall'altro, ti permetterà di comprendere più agevolmente il senso generale del brano che di volta in volta leggerai, senza fare ricerche "al buio", bensì con l'orientare la ricerca dei significati dei termini conoscendo già a grandi linee l'area semantica da privilegiare (storica, politica, militare, giuridica, religiosa, economica ecc.).

In particolare in *Civiltà e scrittori* ti proponiamo anche una **pista** di studio del lessico **per campi semantici**, ossia per gruppi

di vocaboli inerenti la stessa sfera di significato (il mito, i cibi, la famiglia, la guerra, l'amore, la politica e così via): oltre a conoscere meglio la civiltà romana, questo metodo di studio ti faciliterà notevolmente la memorizzazione, dato che i vocaboli sono tra loro affini per significato. Per esempio, la fraseologia relativa al termine *bellum* (come *bellum indicere*, *bellum gerere*, *bellum parare* ecc.) è certamente tra quelle da ricordare a memoria.

Non consultare il vocabolario in fretta

Non avere fretta di consultare il vocabolario: non ha senso, infatti, cercarvi affannosamente un singolo termine di un brano, leggendo di seguito tutti i significati senza un criterio di riferimento. Al contrario, prima di consultare il vocabolario devi fissare almeno alcuni precisi "paletti" nell'ambito del periodo (o della proposizione).

Questa operazione è indispensabile, in quanto ogni termine del testo è legato agli altri vicini non solo da rapporti grammaticali, ma anche di significato, e tutti insieme determinano il **contesto**, ossia l'intera rete di significati che dà un senso preciso al brano e alle singole parole che lo compongono.

Osserva, per esempio, quanto siano numerosi e diversi i significati che può assumere, in base al contesto, un semplice sostantivo della prima declinazione come *materia*, -ae, f.:

1. materia, materiale;
2. legname da costruzione;
3. malta (in Plinio e Vitruvio);
4. ramo, tronco, ceppo;
5. alimento, nutrimento, cibo (in Celso);
6. argomento, soggetto, materia, tema;
7. occasione, causa, pretesto;
8. attitudine, carattere, capacità naturale.

Il campo semantico di un termine

A seconda del campo semantico in cui un termine viene impiegato e dell'autore che lo utilizza, il significato varia dunque sensibilmente. Proprio per questa ragione, non devi mai valutare isolatamente il possibile significato di un termine, ignorando quello a esso più direttamente collegato e quindi strettamente interdipendente! Quando fai la tua ricerca di significato sul vocabolario, devi mentalmente aver presente non solo il vocabolo di cui ti stai occupando, ma anche l'altro o gli altri termini a esso legati. Se per esempio stiamo traducendo la proposizione:

Romanorum exercitus Africam petit,
il significato del verbo *petere* dev'essere necessariamente di ambito **spaziale**, visto che il verbo è relativo ad *Africam*, nome geografico di un continente. La traduzione corretta allora sarà:

"L'esercito romano si dirige verso l'Africa".

Se, invece, la proposizione da tradurre è:
Catilina rem publicam petit (Cic.),
dovremo riferirci ai significati del verbo *petere* in ambito **politico**, dato che la parola retta dal verbo (*rem publicam*) rientra in questo campo semantico. La traduzione corretta in questo caso sarà:

"Catilina attacca lo stato", o meglio "cerca di sovvertire lo stato".

Verbo transitivo o intransitivo?

Per snellire la ricerca dei significati dei verbi, devi individuare anzitutto se l'uso del

verbo che ti interessa è transitivo o intransitivo. A tale scopo, basterà verificare se sia presente oppure no un complemento oggetto retto da quel verbo: nel primo caso ti limiterai a consultare i significati del verbo transitivo (*tr.*), nel secondo invece quelli dell'uso intransitivo (*intr.*).

Per esempio, la frase:

Pompei exercitus ex Italia cedit

presenta il verbo *cedere* che non regge alcun accusativo e, quindi, viene usato intransitivamente: cercheremo allora i soli significati di *cedo* riportati sul vocabolario dopo l'abbreviazione *intr.*, e la nostra traduzione sarà: "L'esercito di Pompeo si allontana dall'Italia", oppure "lascia l'Italia".

Lo stesso verbo, invece, nella frase:

Valeria Valerio filio agros cedit

regge un accusativo (*agros*), quindi è usato transitivamente, e pertanto scarteremo le accezioni poste sul vocabolario dopo l'abbreviazione *intr.*, vagliando viceversa quelle riportate dopo la sigla *tr.* La traduzione pertanto sarà:

"Valeria cede i (suoi) campi al figlio Valerio".

Abbreviazioni e segni convenzionali del vocabolario

È inoltre indispensabile conoscere bene le abbreviazioni e i segni convenzionali del tuo vocabolario: per sfruttarlo e utilizzarlo nel migliore dei modi, dunque, devi leggere le **avvertenze introduttive** e ricordare a memoria le abbreviazioni più importanti.

Leggiamo, a titolo d'esempio, una voce verbale a p. 658 del vocabolario *Nuovissimo Campanini-Carboni*, Paravia, Torino 2002:

2. fundo, -is, fudi, fusum, -ēre, 3^a tr.

Anzitutto la presenza di un numero davanti al lemma significa che ne esiste un altro uguale, omògrafo, cioè che presenta la stessa forma. Quindi presta attenzione a scegliere quello che si trova nel nostro contesto: infatti la voce precedente è 1. *fundo, -as, -avi, -atum, -are, 1^a tr.*, gettare le fondamenta.

Esaminiamo ora le abbreviazioni presenti nel lemma che ci interessa.

Subito troviamo:

3^a tr. = terza coniugazione, transitivo.

E più sotto:

4: *trasl.* = senso traslato (o figurato);

10: *con l'acc. di relazione* = con l'accusativo di relazione;

12: *rifl.* = riflessivo, ossia usato in senso riflessivo;

13: *term. milit.* = terminologia militare.

I termini omografi

Devi anche evitare di confondere fra loro preposizioni e avverbi, come pure preposizioni e congiunzioni, quando presentano la stessa forma, sono, cioè, termini omografi (► *Laboratorio di traduzione 10, vol. 2, Unità 26*).

Per evitare perdite di tempo cercando ciò che non ti interessa e, soprattutto, per non farti fuorviare nella traduzione, devi dunque individuare qual è il **valore sintattico del termine nel suo specifico contesto**.

Vediamo qualche esempio:

- *cum* può essere tanto una preposizione costruita con l'ablativo ("con, in compagnia di, insieme con" ecc.), quanto una congiunzione, con numerose funzioni diverse, tutte segnalate con esempi dai vocabolari (temporale, causale, dichiarativa, concessiva, narrativa, correlativa);
- *ante* è per lo più usato come avverbio (di luogo: "davanti"; di tempo: "prima, anteriormente"), ma può, in certi casi, fungere da preposizione che regge l'accusativo ("davanti a"; "prima di"; "più di").

Leggere tutte le accezioni

Occorre soprattutto leggere e valutare tutte le accezioni riportate in neretto dal vocabolario e non soffermarsi solo sui pri-

mi gruppi di significati. Non dimenticare di leggere, nei casi più impegnativi, gli esempi riportati.

Per esempio, soffermandoci ancora sul verbo *fundere* appena considerato, di fronte alla frase:

Fluvii aqua in lacum se fundebat,

il significato esatto del verbo *fundo* comparirà tra gli ultimi di una lunga serie: sul citato *Nuovo Campanini-Carboni* appare sedicesimo su 18 gruppi di significati. Occorre non perdersi d'animo e arrivare quasi fino al termine della voce, prima di trovare:

16. (passivo e rifl.) *fundi* e *se fundere*, riversarsi, rovesciarsi, gettarsi, lanciarsi.

Fra gli esempi, infatti, troviamo la frase che ci interessa: *in lacum se fundit*, si getta in un lago (Plin.).

La traduzione corretta sarà, infatti:

"L'acqua del fiume si gettava in un lago", o meglio "sfociava in un lago".

Esempio di fraseologia essenziale di un lemma

Infine, a dimostrazione di come il significato preciso di un lemma sia determinato anzitutto dal campo semantico specifico, ecco una schedatura della fraseologia essenziale del nome *plurale tantum* della seconda declinazione *castra, -orum*, n., accampamento, che incontrerai molto spesso nei testi latini:

castra aestiva/hiberna, quartieri d'estate/d'inverno;

castra habere, essere accampati;

castra munire oppure *communire*, fortificare l'accampamento;

castra ponere/facere/locare, porre l'accampamento, accamparsi;

castra movere, levare il campo, riprendere la marcia;

se in castra recipere, ritirarsi nell'accampamento.

tes.